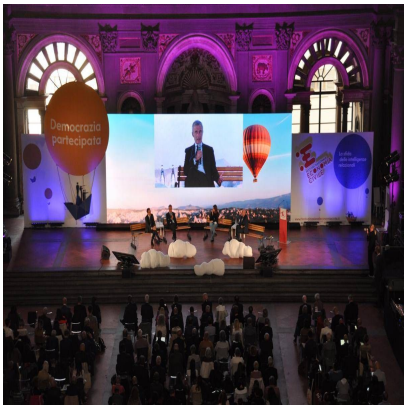

COMUNICATO STAMPA SPONSORIZZATO â?? â??Radici condiviseâ?•: lâ??economia sociale ridisegna gli spazi democratici

Descrizione

default watermark

(Immediapress) â??

Nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio si Ã¨ svolto il Focus dedicato allâ??Economia sociale dal titolo â??Radici condivise, lâ??economia sociale ridisegna gli spazi democraticiâ?•, nellâ??ambito della VII edizione del Festival Nazionale dellâ??Economia Civile.

Firenze, 3 ottobre 2025. Lâ??incontro â?? moderato dalla giornalista Teresa Scarcella de La Nazione â?? ha messo al centro il ruolo dellâ??economia sociale come motore di coesione e partecipazione civica, con i relatori principali Giorgio De Rita (Segretario generale CENSIS), Maurizio Gardini (Presidente Confcooperative) e Gabriele Sepio (docente SNPA e Coordinatore dei Tavoli tecnici del Piano dâ??azione per lâ??Economia sociale del MEF).

Il Focus si inserisce nella cornice valoriale dellâ??economia civile e nel tema generale di questâ??anno â?? â??Democrazia partecipata. La sfida delle Intelligenze Relazionaliâ?• â?? che guida lâ??intero Festival. Un programma pensato per allenare le capacitÃ relazionali come asse portante della democrazia e risposta alle potenziali derive dellâ??intelligenza artificiale.

Al centro del confronto, la necessitÃ di ricomporre le fratture economiche e sociali del Paese partendo da comunitÃ , prossimitÃ e regole abilitanti. Giorgio De Rita ha ricordato che Â«Iâ??Italia Ã¨ un Paese di coriandoli con tante realtÃ diverse, territori diversi, realtÃ diverse tra loro. Un Paese cosÃ¬ Ã¨ difficile da regolare. Il tema quindi non Ã¨ tanto definire regole certe ma disegnare una mappa affinchÃ© questi tanti pezzetti colorati trovino il modo per stare insieme a vantaggio di tutti. Oggi assistiamo ad un fenomeno preoccupante che Ã¨ la scarsa resa dellâ??investimento sociale: facciamo sacrifici per mandare i figli a scuola e poi siamo costretti a chiederci se effettivamente questo

investimento vale la pena di essere sostenuto e lo stesso vale per quanto investiamo nella cura delle persone e nella difesa della sanitÃ universale. Il fatto che lâ??investimento sociale abbia una scarsa resa Ã¨ un problema e va risoltoÂ».

Maurizio Gardini ha sottolineato il protagonismo dei territori e la funzione anticiclica della cooperazione: Â«Per capire di cosa parliamo quando parliamo di impresa cooperativa basta pensare alla differenza tra le banche commerciali che chiudono gli sportelli nelle aree che non portano sufficienti profitti per poter distribuire i dividendi e il credito cooperativo che mantiene le filiali aperte anche se generano poco profitto per dare un presidio alla comunitÃ . Questo vale anche per le migliaia di imprese cooperative agricole e sociali che danno lavoro a milioni di persone in Europa: hanno un ruolo fondamentale e servono per ritrovare una prospettiva che Ã¨ necessaria per di non lasciarci andare alla disperazione, allâ??atteggiamento che ci fa pensare che non câ??Ã¨ una prospettiva per i nostri figli. Dobbiamo ripartire dal protagonismo dei territori e delle comunitÃ : la cooperazione serve a questo, oltre che per fare tante cose che le istituzioni non riescono piÃ¹ a fare come nellâ??ambito della sanitÃ , della scuola, del socialeÂ».

default watermark

Riferendosi alle manifestazioni in corso per lo sciopero su Gaza, Gardini ha aggiunto: Â«Guardando alle piazze di questa mattina penso che si debba dare forza a questa protesta che deve diventare proposta: ne abbiamo bisogno anche perchÃ© non possiamo sperare che la risposta arrivi dalla leadership politica mondiale che non brilla certo per senso di responsabilitÃ Â».

Per Gabriele Sepio, occorre un quadro normativo mirato che riconosca la specificitÃ degli enti dellâ??economia sociale: Â«Lâ??economia sociale lavora per ricomporre le fratture del sistema economico, sociale, culturale. Siamo in una fase delicata, dove serve perimetrare dei modelli vincolanti, forme giuridiche e regole specifiche perchÃ© attualmente le imprese sociali agiscono sul mercato con maggiori difficoltÃ rispetto agli altri operatori. PerciÃ² tutti i Paesi europei stanno mettendo a punto un piano per elaborare regole specifiche per lâ??economia sociale: lâ??obiettivo Ã¨ dare risposte ai loro bisogni specifici e metterle in grado di agire in modo efficiente sul mercato, visto anche che gestiscono interi pezzi dellâ??economia fondamentali per la societÃ come il welfare e la sanitÃ . Gli enti dellâ??economia sociale â?? caratterizzati da centralitÃ della persona, assenza di lucro e obiettivi collettivi â?? oggi non agiscono con le stesse regole degli altri operatori e perciÃ² sono penalizzati: questo va risoltoÂ».

Il Focus â??Radici condiviseâ?• ha cosÃ¬ tracciato una rotta concreta: mettere la persona e le relazioni al centro, rafforzare gli ecosistemi cooperativi e definire regole adeguate per consentire allâ??economia sociale di sviluppare pienamente il proprio potenziale democratico nei servizi essenziali, dal welfare alla sanitÃ . Una direzione perfettamente coerente con la visione del Festival, che promuove comunitÃ piÃ¹ inclusive, innovative e responsabili.

Il FNEC nasce da unâ??idea di Federcasse (Associazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen) promosso con Confcooperative, organizzato e progettato con NeXt â?? Nuova Economia per Tutti, con il contributo di Fondosviluppo, Assimoco, Assicooper,

Federazione Toscana delle BCC, Enel, Frecciarossa, Publiacqua e la collaborazione dellâ??UniversitÃ degli Studi di Firenze, SEC â?? Scuola di Economia Civile, Gioosto e di MUS.E.

Contatti:
ImmediapressUfficio Stampa FNEC
ufficiostampa@festivalnazionaleconomiacivile.it
+39 3347661138

COMUNICATO STAMPA SPONSORIZZATO: Immediapress Ã¨ un servizio di diffusione di comunicati stampa in testo originale redatto direttamente dallâ??ente che lo emette. Lâ??Adnkronos e Immediapress non sono responsabili per i contenuti dei comunicati trasmessi

â??

immediapress

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. ImmediaPress

Data di creazione
Ottobre 3, 2025
Autore
redazione